

IL CASO «Illegittimo chiedere una diaria nelle case di cura»

«Così 9mila malati non autosufficienti non ricevono cure»

In 2.700 non beneficiano del contributo per le Rsa. Altri 6.600 devono pagarsi l'assistenza domiciliare

→ Le case di cura che richiedono ai degenti il pagamento di una diaria di 75 euro, oltre il 60esimo giorno di ricovero, svolgono «una pratica illegittima, e gli utenti ricoverati lì dalle Asl possono restituire le fatture al mittente». Parola di Maria Grazia Breda, presidente della Fondazione promozione sociale onlus, intervenuta ieri sulla questione del pagamento richiesto da molte strutture sanitarie che coinvolge e preoccupa centinaia di pazienti malati non autosufficienti e famigliari in provincia di Torino.

L'indicazione della Fondazione è ora sostenuta dalla recente Sentenza del Consiglio di Stato sui Livelli essenziali di assistenza che conferma l'illegittimità di una «sanità a tempo» cioè la dimissione dei pazienti dopo un numero di giorni fissato a priori. «Abbiamo chiesto al presidente della giunta regionale - dice Breda - di inviare subito una circolare agli ospedali e a tutte le strutture sanitarie, per precisare che la titolarità dei ricoveri è dell'Asl di residenza dei pazienti e che non

spetta alle case di cura definire la durata del ricovero. È vero che la delibera regionale 14/2013 stabilisce che dopo un tempo standard l'Asl abbatta del 40% il rimborso della tariffa alle case di cura, ma non permette l'interruzione della cura e l'addebito di costi ai degenti».

La sentenza sui Livelli essenziali di assistenza, tuttavia - ottenuta grazie ad un ricorso nazionale promosso anche da associazioni di tutela dei diritti torinesi - non smonta la costituzione di un settore «a parte», rispetto al servizio sanitario, per i ma-

lanti cronici non autosufficienti di tutte le età. Nodo irrisolto, e battaglia aperta per la Fondazione, quello delle prestazioni domiciliari. La sentenza non riconosce al paziente il contributo sanitario per un'assistenza domiciliare, l'aiuto di una badante tanto per intenderci. A Torino sono più di 9mila i malati non autosufficienti esclusi dalle cure sanitarie, di cui 2.780 richiedono la quota sanitaria prevista dalla legge, ovvero la copertura da parte dell'Asl della metà della retta mensile della residenza sanitaria

assistenziale (Rsa) e 6.600 le cure domiciliari. In Piemonte sono oltre 30mila. «La situazione è allarmante - ha dichiarato Breda -. Una badante a domicilio è una spesa mensile di circa 2mila euro, il ricovero privato in Rsa ne costa circa 3mila. Ci sono intere famiglie che stanno andando in rovina. Un disabile, un malato Alzheimer, di Parkinson, una persona con autismo richiedono un'importante sostegno sanitario, umano e finanziario, ed è un loro diritto».

Liliana Carbone

**LA ONLUS**

Maria Grazia Breda, presidente della Fondazione promozione sociale onlus, torna all'attacco sulla questione del pagamento richiesto da molte strutture sanitarie che coinvolge e preoccupa centinaia di pazienti malati non autosufficienti e famigliari in provincia di Torino



L'associazione Aigp è in prima linea per i malati di Parkinson

LA DENUNCIA Dopo lo scandalo dei reumatici: «Il Sinemet è irreperibile e il generico non c'è»

Tolti i farmaci a chi combatte con il Parkinson «Ci negano il diritto a un'esistenza dignitosa»

→ «Siamo malati e abbiamo il diritto di ricevere le cure. Oggi uniamo le nostre voci con quella di altri ammalati per portare avanti una battaglia che riguarda tutti: il sacrosanto diritto di essere curati al meglio». Il grido di dolore arriva dalle associazioni dei pazienti con malattia di Parkinson, perché il problema dell'appropriatazza della cura che ha investito i malati reumatici autoimmuni tocca oggi anche loro. La questione riguarda l'irreperibilità del farmaco Sinemet in Italia.

«Senza farmaci i malati di Parkinson perdono la possibilità di una vita dignitosa e ancora attiva» denuncia Massimiliano Iachini, vicepresidente

Aigp, Associazione italiana giovani parkinsoniani, che ha lanciato una petizione diretta all'Associazione italiana del farmaco. «Non permettiamo agli interessi economici delle case farmaceutiche e dei grandi distributori di farmaci di toglierci l'autonomia e la voglia di essere ancora lavoratori, genitori, cittadini attivi. Il Parkinson non è solo una malattia degli anziani».

La malattia in Italia colpisce 300mila persone, sono 22mila in Piemonte e 7.500 a Torino e provincia. Viene diagnosticata anche prima dei 60 anni ed è in costante aumento.

Dal sito di Aifa, il Comitato Italiano Associazioni Parkinson, Aigp, Par-

kinson Italia, Fondazione Limpe per il Parkinson e Accademia Limpe-Dismov sono venuti a conoscenza che il ritiro di Sinemet dal mercato è stato causato da un blocco della sua produzione. Il dramma nel dramma? «La mancanza di un farmaco equivalente, che allarma i pazienti» ammettono le associazioni. «Il neurologo curante consiglia di sostituire il farmaco con il Madopar, ma in alcuni casi provoca un differente effetto o la comparsa di effetti collaterali».

Se le condizioni di mancanza del farmaco permarranno, Aigp valuterà la proposta delle azioni più opportune alle autorità giudiziarie competenti.

[l.c.]

→ Il consiglio generale della Compagnia di San Paolo ha approvato all'unanimità il bilancio d'esercizio 2018, chiuso con un avanzo di gestione di 253,9 milioni di euro, superiore del 16% agli obiettivi di budget, 309,5 milioni di proventi netti totali. Per le erogazioni sono stati stanziati complessivamente 179,7 milioni, l'1,3% in più del 2017. Il consiglio ha deliberato l'accantonamento di 33,94 milioni ai fondi per le erogazioni nei

IL BILANCIO L'esercizio 2018 si è chiuso con un avanzo di gestione di 253,9 milioni di euro

La Compagnia di San Paolo eroga 180 milioni «Il 67% destinato a welfare, sanità e ricerca»

settori rilevanti in attesa di destinazione, la cui dotazione è quindi di 83 milioni a fronte di impegni pluriennali per 40 milioni. Sono stati accantonati 10 milioni al fondo di stabilizzazione delle erogazio-

ni, che raggiunge, con un anno di anticipo, la consistenza complessiva di 350 milioni, obiettivo del Documento attuativo e 6,77 milioni al fondo per il volontariato, in conformità alle disposizioni introdott-

te con il Codice del Terzo settore. «La Compagnia ha adottato anche per il 2018 criteri di massima trasparenza e prudenza», sottolinea il presidente Francesco Profumo. Per quanto riguarda le ero-

gazioni, 72 milioni di euro sono andati alle politiche sociali (40%), 48,85 milioni al settore ricerca e sanità (27%), 34 milioni all'arte, attività e beni culturali (19%), 12,2 milioni al settore filantropia e territorio

(7%), 8,18 milioni di euro per l'innovazione culturale (5%) e 4,35 milioni per i programmi intersettoriali (2%). «Una delle nostre priorità è creare valore attraverso la gestione del patrimonio, generando un reddito costante, stabile, distribuibile e sostenibile nel medio-lungo termine, in grado di garantire l'attività erogativa e la contemporanea salvaguardia del patrimonio a tutela delle future generazioni» sottolinea Profumo.

RICERCA SUL CANCRO

La 500 messa in palio dalla Fondazione va a una nonna e mamma di Avigliana



Giovanna Nocca, mamma e nonna di Avigliana, è la vincitrice del primo premio della seconda edizione della lotteria benefica di Natale «Ricerca la fortuna», organizzata dalla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro: una Fiat 500 Collezione, messa in palio in collaborazione con Fca. Le è stata consegnata ieri all'Istituto di Candiolino dalla presidente della Fondazione, Allegra Agnelli. La signora lavora come magazziniere alla Tnt di Settimo, che già sostiene la Fondazione in questa iniziativa: «È un regalo bellissimo».

[l.c.]

I NUMERI

Un anno record per il Teatro Stabile di Torino 6mila spettatori in più e 2,5 milioni dai biglietti

Ancora un anno record per il Teatro Stabile di Torino, che ha chiuso il 2018 con massimi storici per biglietteria, presenze, abbonamenti, produttività, giornate lavorative e contributi Fus. È quanto emerge dal bilancio consultivo approvato dal consiglio degli aderenti alla Fondazione, composta da Regione Piemonte, Città di Torino, Compagnia di San Paolo, Fondazione Crt, Città di Moncalieri. La biglietteria ha chiuso con 2.433.414 di euro di ricavi, in aumento del 6%, mentre le presenze sono aumentate di quasi 6mila unità, con un incremento del 4%, arrivando a 164.299. Il valore della

produzione cresce del 4,5%, da 13.471.053 a 14.053.760 euro. Il fatturato per la vendita degli spettacoli prodotti è aumentato del 28%, arrivando a 1.500.367 euro. Significativo anche l'aumento delle recite di produzione e coproduzione, 439 nel 2018. Mai lo Stabile aveva prodotto così tanto: un'impennata del 22%. Infine, nel 2018 lo Stabile si è confermato primo tra i Teatri Nazionali e Torinodanza primo tra i festival disciplinari nelle graduatorie del MiBac, sia per punteggio qualitativo e quantitativo sia per assegnazioni FUS, con un contributo complessivo aumentato del 5%.